



# GUERRIERI DELLA STEPPA

di Jan H. Sachers M.A.,

Foto di Volker Alles

Revisione a cura di Gionata Brovelli

Le vaste steppe dell'Asia centrale furono per secoli un crogiolo in cui si mischiarono gli influssi di numerose diverse culture. Ad accomunare le popolazioni che vi vivevano, come gli Xiongnu, i Kitan o i Mongoli di Gengis Khan era il loro stile di vita nomade in cui il cavallo assumeva un ruolo centrale.

Arco e frecce erano le armi preferite per la caccia o la guerra di questi popoli cavalieri diventati famosi e temuti per i loro precisi e veloci assalti, dall'estremità orientale dell'Asia, passando per la Russia fino all'Europa centrale. Nella regione dell'attuale Mongolia furono fatte dal 2005 alcune spettacolari scoperte archeologiche. Nel freddo e secco clima ad altezze che toccano i 1800mt le sepolture sia in fosse che in anfratti rocciosi si sono conservate in uno straordinario ottimo stato. Dai loro scavi gli archeologi di Ulaanbaatar recuperarono reperti antichi di 700-1400 anni: tessuti, elementi di bardature di cavalli, armi, parti di armature, oggetti personali, tutti in uno stato di conservazione unico. Mancando di possibilità tecniche la locale Università ha iniziato dal 2006 una collaborazione di ricerca con la città di Bonn dove sono stati inviati i reperti per il loro studio e il restauro e dove è stato possibile osservarli per la prima volta all'interno della mostra del locale museo "Steppenkrieger Reiternomaden des 7-14 Jahrhunderts aus der Mongolei" (I guerrieri della steppa. Popoli nomadi cavalieri dalla Mongolia nei secoli dal 7° al 14°).

Già ad una prima fuggente occhiata i materiali esposti meravigliano per la loro incredibile integrità. In qualche freccia l'impennaggio è ancora presente quasi intatto,

così come punte, archi, faretre, selle o pezzi di abiti che si presentano ugualmente in ottimo stato. Ad un'osservazione più ravvicinata emergono dettagli che riportano alla enorme conoscenza tecnica e manuale e ai diversi influssi culturali dei loro costruttori. L'alta qualità dei corredi, oltre al fatto che ogni singola tomba si trovava in un tumulo, lascia pensare che doveva trattarsi di personalità di alto rango.

Nella mostra è possibile vedere tre archi. Il più antico, proveniente dalle Zargalant Chajrchan-Bergen (VIII secolo) è rotto in due pezzi e permette così di osservarne le caratteristiche di costruzione composita. È stato quindi possibile ricostruirne una copia eccellente eseguita da Joachim Rutschke utilizzata per test di laboratorio ed esposta anch'essa a Bonn, vicino all'originale. Della relativa faretra di corteccia di betulla, ricoperta di pelle di capra con rinforzi di legno e decorazioni in osso e bambù, è stata fatta una ricostruzione da Ulli Stehli, così come di una dozzina di frecce con differenti impennaggi e rinforzi; come le originali esposte, presentano aste barilate di salice o betulla con cocche "bombate" e rinforzate da tendine. È interessante notare che alcune delle frecce ritrovate sono state riparate tagliandole obliquamente. Le moltissime punte di freccia mostrano una gran quantità di forme, la maggior parte a tre alette o a foglia, a volte anche a sezioni molto larghe, probabilmente concepite per la caccia a grossi animali. In nessuna sepoltura sono stati ritrovati anelli da pollice o altre protezioni per la mano o le braccia.



Fig. 1: l'arco di Zargalant



Fig. 2: la faretra di Zargalant, corteccia di betulla con rinforzi di legno

GUERRIERI DELLA STEPPA



Fig. 3 e Fig. 4: 1300 anni sono passati ma queste frecce in fase di riparazione hanno caratteristiche assolutamente moderne: penne elicoidali e cresting proprio come oggi!

Non è quindi da escludersi che i cavalieri nomadi mongoli del 7°-14° secolo utilizzassero un metodo di presa che prevedesse di tenere la cocca tra indice e pollice servendosi quindi del medio ed eventualmente anche dell'anulare per tendere la corda. Ad avvalorare questa teoria potrebbe contare anche la forma rigonfia delle cocche che con questo metodo consentirebbero una buona presa. L'arco più giovane mostra, a paragone degli esemplari più antichi, qualche caratteristica che riporta ad influssi cinesi.



Fig. 5: un paio di mesi o 1300 anni?

A ciò farebbero pensare i larghi e piatti flettenti che finiscono in Siyhas a sezione triangolare così come le decorazioni a piccole strisce colorate e in qualche caso dorate che compongono disegni geometrici sulla corteccia di betulla nella zona dell'impugnatura.

Questo arco, risalente al 14° secolo ritrovato nel Cagaan Chad, è stato posato nella sepoltura accanto al suo proprietario ancora incordato e la corda di seta si è conservata in perfetto stato fino ad oggi. Oltre all'arco si trovava inoltre una faretra di cuoio, la cui forma e decorazioni mostrano chiaramente l'origine cinese. Le relazioni tra i popoli nomadi e la vicina Cina erano molteplici.


 da **ARCIERE**  
 per **L'ARCIERE**  
 PRODUZIONE ARTIGIANALE  
**RIKYBOW.COM**

GUANTINI  
 PARABRACCI  
 FARETRE  
 da spalla  
 laterali-medievali  
 BORSELLI  
 PERSONALIZZAZIONI  
 ACCESSORI VARI

**Riccardo Bandini**  
 339 24 52 263  
 airone56@tin.it

**Traditional Bowhunter Magazine**

Traditional Bowhunter® has been your constant companion for over 20 years.

Dependable  
 Timely  
 Consistent  
 Passionate

Just like a good hunting partner, we have shared many adventures, we have sweated & froze, we have laughed & cried, but together we have always enjoyed the hunt. Please join us for another 20 years of adventures.

**Subscribe Today**  
 1 year \$45.00  
 Airmail \$60.00 • Sample \$8.00  
 6 issues per year. U.S. funds only.  
Please allow 4 - 10 weeks for delivery.

Traditional Bowhunter Magazine • PO Box 519 • Eagle, ID 83616 USA  
 e-mail: [Subscriptions@tradbow.com](mailto:Subscriptions@tradbow.com) • phone: 208-383-9019

**www.tradbow.com**

## GUERRIERI DELLA STEPPA



Fig. 6: cocche applicate alla parte posteriore delle aste con disegni a spirale nella zona dell'impennaggio



Fig. 7: l'arco di Conot Uul



Fig. 8: "Tip Overlays" di 1000 anni fa



Fig. 9a: l'arco di Cagaan Chad incordato da 1400 anni!



Fig. 9b: l'arco di Cagaan Chad incordato da 1400 anni!

Da lì importavano la seta in grande quantità che però veniva lavorata dai propri artigiani per produrre i tipici abiti dei cavalieri nomadi come mostrato dai reperti esposti a Bonn. Parte della mostra, al di fuori dei reperti, è costituita da fogli del cosiddetto Klebealbum (album su cui incollare immagini) che il diplomatico e studioso Heinrich Friedrich von Diez acquistò nel 18° secolo in gran parte in Turchia. In essi sono mostrate scene di vita dei popoli cavalieri, dalla caccia e guerra così come cerimoniali di corte; rappresentazioni pittoriche che permettono un immediato confronto con i reperti esposti. Per gli appassionati di arcieria storica la mostra "Steppenkrieger" al LVR Landesmuseum



Fig. 9c: l'arco di Cagaan Chad incordato da 1400 anni!

**Bogenshop Binder**

*... geh zum Profi, komm zu uns*

Bogenshop Binder  
Neudorf 9  
D-94481 Grafenau/Neudorf  
Tel. +49(0)8552-973661  
[www.bogenshop-binder.de](http://www.bogenshop-binder.de)  
bogenshop-service@bogenshop-binder.de




**Arrow-Fix®**



[www.arrow-fix.com](http://www.arrow-fix.com)



La soluzione per riparare le aste in legno

DiFis - Engineering UG  
Lange Furche 13, D-70736 Fellbach, Germany  
office@difis-engineering.com, +49 171 53 86 301

GUERRIERI DELLA STEPPA



Fig. 10: faretra in cuoio



Fig. 11: inserti di legno in aste di bambù



Fig. 12 dall'alto: frecce con punte a foglia larga su aste di bambù, freccia con punta "blunt" per la caccia a uccelli e piccoli animali

interrogativi circa l'utilizzo degli oggetti mostrati o sui reciproci influssi culturali di quelle popolazioni. Resta da sperare che queste domande potranno trovare una risposta grazie alla continuazione delle ricerche e al ritrovamento di nuovi reperti.

Nel frattempo apprezziamo e godiamoci questa estremamente interessante presentazione di oggetti così unici.



Fig. 13: punte di freccia dal sito di Zargalant

Bonn e il relativo catalogo, permette di gettare una profonda occhiata nella cultura e nel modo di vivere dei popoli nomadi dell'Asia centrale. Contemporaneamente fa sorgere anche nuovi emozionanti



Catalogo della mostra

Il catalogo della mostra è disponibile in libreria o è possibile ordinarlo su [www.bogenschiesen.de/shop](http://www.bogenschiesen.de/shop) al prezzo di 39,90 euro, escluse le spese di spedizione. La versione software si può trovare presso il Museums-Shop al prezzo di 19,90 euro.

In occasione della mostra vi è anche un programma vario e strutturato che comprende lezioni, proiezioni, concerti, eventi per bambini ed anche un corso di costruzione di archi tenuto da Michael Kieweg. Il museo offre, oltre ad una esposizione permanente sulla archeolo-

gia e storia della cultura della regione del Reno, permanenti esposizioni speciali su diversi temi. Le sue collezioni comprendono anche fossili, oggetti d'arte e monete; al suo interno si può trovare inoltre un caffè-ristorante, una biblioteca, un negozio ed un garage sotterraneo. Infine e non meno importante, il museo è completamente libero da barriere architettoniche.

**Prossima apertura della mostra**  
**17 Maggio – 17 Novembre 2013**  
**Kelten Römer Museum Manching**  
[www.museum-manching.de](http://www.museum-manching.de)